Anno VIII — Giovedì 29 Maggio 1873 — N. 129

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 29 MAGGIO

Il viaggio dei principi d'Italia a Berlino forma il tema di notevoli articoli di parecchi importanti giornali. La *N. Presse* di Vienna, fra gli altri, gli dedica alcune osservazioni che meritano di esser notate. I francesi e gli ultramontani dei diversi paesi, essa dice, annettono, al battesimo che ha luogo nella famiglia Imperiale, e non a torto in questo momento, un'importanza assai grande. Ordinariamente il padrino non tiene a battesimo personalmente, ma si fa rappresentare; non è impossibile che il principe Bismark, procurando questo convegno a Berlino, abbia voluto fare una dimostrazione contro « il prigioniero del Vaticano. » Se è vero, il Cancelliere tedesco otterrà completamente il suo scopo. Gli ultramontani e i Francesi vi troveranno un nuovo indizio dell'intimità della Germania unita e dell'Italia una. E questa intimità non si limita alle sole Corti; essa è basata sull'armonia delle intenzioni delle due parti; essa consolida l'amicizia, già esistente per la comunanza d'interessi, tra le due nazioni, le quali possono giovarsi a vicenda, osteggiarsi no! Il discorso del ministro italiano degli affari esteri, Visconti-Venosta nella Camera dei deputati, nel quale egli confutò il deputato Ferrari, che citava un opuscolo di Favre, non è senza importanza in questo momento. Egli designò le relazioni dell'Italia colla Francia « soddisfacentissime, » ma chiamò distinte, da non potersi desiderar migliori, le relazioni dell'Italia colla Germania. Chiarissimo poi è quel passo del discorso del ministro, dove facendosi parola della cortesia delle due Corti, è detto: « La resistenza che i Governi così in Germania come in Italia devono opporre ad un partito, nemico al tempo dell'autorità dello Stato e della libertà, offre, per la solidarietà dei comuni loro interessi, una nuova base di amichevoli relazioni. » Così, per confessione del ministro italiano la lotta incominciata in Germania contro l'ultramontanismo ha contribuito a consolidare l'amicizia della Germania e dell'Italia. Il discorso di Visconti-Venosta del 14 maggio è l'eco del discorso di Bismarck dello scorso marzo. In tali circostanze, il viaggio del principe Umberto a Berlino ha un interesse molto maggiore, la cui importanza sarà apprezzata così al Vaticano come a Versailles.

La *Gazzetta della Croce*, organo dei pietisti evangelici, fu, sino a pochi anni or sono, strettamente alleata col partito ultramontano per combattere il liberalismo. Produsse quindi gran senso in Germania una specie di professione di fede, pubblicata da quel giornale in un articolo contro i gesuiti e che qui traduciamo, abbreviandola: « I nostri sentimenti e le nostre opinioni hanno la loro radice nell'Evangelo; perciò noi non possiamo esser altro che avversarii dei gesuiti. Come patrioti tedeschi o prussiani, la cui antica divisa è « Con Dio per il Re e la patria », accompagniamo il governo coi più cordiali augurii, nella crociata spirituale, da esso intrapresa contro Roma. Abbiamo fiducia che in quella lotta il governo non si servirà soltanto dell'onnipotenza dello Stato, ma chiamerà in aiuto la forza intellettuale della nazione, frutto della coltura morale e religiosa. Lo Stato ha tutto il diritto ed il dovere manifesto di combattere le usurpazioni dei gesuiti e di tenerli nei limiti dovuti. »

A proposito della votazione con cui l'Assemblea di Versailles ha accettato la legge sul Consiglio di Stato, venne fatta un'osservazione che ci sembra assai giusta. Adesso in Francia, ogni volta che si tratta di una nuova legge, si finisce o col ritirarla dopo lunghe e sterili discussioni, o col modificarla un po' in un senso e un po' nell'altro. Avviene come nei contratti privati, quando uno chiede un prezzo della tal cosa, e un altro ne offre uno molto più basso. Fanno delle concessioni vicendevoli e finiscono coll'andar d'accordo in un prezzo medio fra il chiesto e l'offerto. Ma qui, osserva bene il corrispondente parigino della *Perseveranza*, non si tratta nè di un podere, nè di una partita di seta, e il sistema, è a temersi, riescirà funestissimo pegli eredi. Essi troveranno una collezione di leggi e disposizioni eteroclite, piene di contraddizioni, e che, una volta passati gli uomini che le votarono per *politica*, non avranno più nessun valore. Le concessioni ed i compromessi, nella legge sul Consiglio di Stato, nella legge militare (ora in discussione all'Assemblea) in quella dell'istruzione non dovrebbero aver luogo. Se è triste che la politica sorga nelle questioni annuali di *budget*, è tristissimo quando si tratta di un *capitolo* d'una *costituzione* che si manipola a centellini fra una interpellanza sul *Santo Padre* e una sui *Contratti*.

Le trattative della Giunta costituzionale del *Reichsrath* viennese pel componimento della Gallizia perdettero già ogni carattere pratico. I polacchi dichiararono che il compromesso, nella forma in cui venne condotto a compimento, è inaccettabile per essi, e non crediamo andar errati asserendo che la maggioranza del Consiglio dell'Impero nulla desidera di meglio che il suo elaborato venga quanto prima passato all'archivio, o la maggioranza federalista, sebbene per altri motivi, è pur animata dallo stesso desiderio. La questione gallizian non verrà quindi presentata al Consiglio dell'Impero nella sessione d'estate. Il principe Auersperg nella seduta del 28 dichiarò che la riforma elettorale è ora la più importante proposta del Governo; ma che non verrà presentata prima che non sia completamente esaminata e discussa in ogni sua parte.

Secondo un dispaccio odierno il *Diario du Pueblo* annunzia che parecchi deputati repubblicani si sono incaricati di presentare e sostenere la domanda di mettere in stato d'accusa il ministro Sagasta. Abbiamo già detto che questa domanda è molto difficile che sia secondata. In quanto ai Carlisti, oggi sappiamo che il maresciallo Serrano ha annunziato al Governo che tutti gli insorti comandati da Recondo e da Sierra si sono presentati al generale Letona, sottomettendosi.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 27 maggio (ritardato)

A relatore della Commissione per la ferrovia pontebbana venne nominato il deputato di Udine *prof. ing.* Gustavo Bucchia. La Commissione propone qualche leggera variante, più di forma che altro, alla Convenzione. Siccome la legge è dichiarata di urgenza, così è da sperarsi che passi presto.

Com'era naturale, a Klagenfurth a Vienna, a Trieste, la presentazione di questa Convenzione al Parlamento italiano ha fatto comprendere, che il Predil diventa una inutilità, o piuttosto una impossibilità, e che piuttosto è da farsi un'altra strada, quella di Trieste-Laak, vagheggiata dal Municipio triestino. Sembra che della stessa opinione sia la Camera di Commercio di Vienna, dove si disse che il Predil sarebbe un altro Sömmering.

La quistione, tanto per l'Austria, come per l'Italia, e specialmente per gl'industriali della prima ed i coltivatori dei prodotti meridionali nella seconda, è di avere una via comoda e sicura come quella della Pontebba, e di averla presto.

Ora nessuna strada potrebbe vincere questa, che è la sola che serve bene ad entrambi gli Stati. È una strada che si fa presto, perchè non offre alcuna seria difficoltà, ma anche perchè la Compagnia costruttrice trova materiali ed operai esercitati sul luogo in abbondanza. È la più vantaggiosa poi non soltanto perchè costa meno il costruirla, e quindi l'esercizio non è caricato dell'interesse della maggiore spesa; ma anche perchè l'esercizio sarà proficuo, dovendo, almeno per anni parecchi, passare sopra il nostro tronco, non soltanto un movimento locale importante, e l'internazionale tra l'Austria e l'Italia ed il mare ed il suo stesso porto di Trieste, ma anche un movimento straordinario, quale è quello che può svolgersi tra il Baltico, l'Adriatico ed il Mar Rosso, passando per Berlino, Dresda, Praga, Linz, Klagenfurth, Villacco, Udine, Trieste, Venezia, Brindisi, Genova ecc.

Da una parte ci sono tutti i *prodotti meridionali dell'Italia*, che si accrescono di giorno in giorno e che cercano il consumo nell'Europa centrale e settentrionale, e che, vengano per le ferrovie, o per mare coi nostri bastimenti, non possono a meno di pigliare questa strada, e la pigleranno in ragione della sua brevità. Le sete, gli olii, i vini, i frutti meridionali, i canapi, i risi ecc. si consumano in sempre maggiore quantità Oltralpe. Dall'altra parte le materie prime del sud-est per le industrie germaniche prenderanno pure questa via; e così le manifatture tedesche, le quali devono trovare degli agenti commerciali e dei bastimenti in Italia per i più larghi spacci dovunque ci sono le colonie commerciali italiane abbondanti.

Io penso che, mentre tanti dei nostri Friulani si trovano a Venezia ed a Trieste e lavorano nelle varie parti dell'Impero austro-ungarico o più in là, essi saranno atti a farsi mediatori dei crescenti traffici tra l'Italia e quei paesi. Si provvedano i nostri giovani delle necessarie cognizioni nelle lingue viventi e nelle materie commerciali, s'impratichiscano delle cose e dei paesi; e saranno essi i più proprii a diventare gli agenti dei più estesi commerci. Il Friuli che dà molte migliaja di artefici ed operai ogni anno ai paesi transalpini, deve dare anche i commercianti che stringono le relazioni tra quei paesi e le nostre piazze marittime e quelle altre che circondano il Mediterraneo.

Abbiamo sentito questi giorni al Parlamento l'imprenditore Breda ed il suo ingegnere Gabelli, deputato di Pordenone, parlare di Caporetto e Predil, come altri di lasciar fuori Udine; ma non hanno pensato che è precisamente *la strada da Villacco ad Udine* quella che *venne pattuita nel trattato commerciale tra l'Austria e l'Italia* e nessun'altra. L'impegno dell'Austria è per questa strada; la quale serve per tutti i due paesi; e l'Austria si è impegnata appunto per questo che serve ad entrambi, e per questo appunto è la buona, e venne ideata e studiata e creduta di un esercizio utile. Le strade *esclusive* non sono le migliori; ed in ogni caso non sono fatte per il *traffico internazionale*. Nessuno vieterà all'Austria ed all'Italia di accorciare e migliorare le proprie linee; ma l'essenziale è che i tronchi di congiunzione esistano prima di tutto; cioè, in questo caso, che esista il tronco Villacco-Pontebba ed il tronco Pontebba Udine.

È stato notevole da ultimo un articolo della *Wehrzeitung* tedesca, il quale considerava la ferrovia del Predil come *mezzo di offesa militare contro Cividale ed Udine*, e per servire poscia all'esercito austriaco che si trovi sul suolo italiano. Che ne dicono gli onorevoli Deputati di Pordenone e di Cividale?

Mi dicono che gl'ingegneri Breda e Gabelli, oppositori della pontebbana, non abbiano nemmeno mai visitato le due valli del Fella e dell'Isonzo, e che parlino sulla fede del Grubisich. In tale caso ci sarà permesso di credere piuttosto al Cavedalis, al Bozzi, al Corvetti, al Bucchia, al Tatti, al Losi, al Kasda, ed ai nostri medesimi occhi.

Ma ormai, è ozioso l'occuparsi di questa gente. O si farà la ferrovia pontebbana, o non se ne farà nessun'altra sul nostro territorio; e così un paese di tanta importanza come il Friuli, al quale Roma e Venezia anti-he avevano posto tanta attenzione, sarà segregato ed abbandonato ed anche tutto il suo vecchio commercio sarà perduto.

Fortunatamente allo scarso senno dei deputati veneti che oppugnano questa strada, sarà compenso l'intelligenza illuminata degli altri deputati, i quali, dal centro d'Italia guardando alle Alpi, comprendono molto bene che questo facilissimo tra tutti i valichi Alpini accorcia di centinaja di chilometri la via per molti paesi transalpini a vantaggio dei prodotti dei loro paesi.

Dopo ciò speriamo che nel 1873 s'inaugurerà un primo tronco della ferrovia pontebbana, e che ad opera finita, nel 1874, o poco dopo vengano molti deputati a meravigliarsi che si aspettasse e si chiacchierasse tanto prima di eseguire questo miserotronco e di superare quel passo alpino che appena meritava un tal nome.

Ma nel frattempo speriamo che anche l'acqua del Ledra-Tagliamento, quella delle Cellina, del Meduna e degli altri nostri fiumi-torrenti scorreranno sulle aride nostre pianure ed irrigandole ed inerbandole faranno vedere, che il Friuli non è addietro di nessun'altro paese d'Italia. E quando diciamo il Friuli, ora come sempre, noi intendiamo di parlare d'una parte di esso, come quel foglietaccio che si figurava di vedere noi disposti a raccogliere i suoi vot separatisti, noi che ad Udine, a Venezia, a Trieste, a Milano, a Torino, a Firenze, a Genova, a Roma, a Napoli, in giornali, in riviste, in libri, da molti e molti anni abbiamo sempre affermato, durante molti e molti anni, la esistenza di questa nostra provincia naturale come un'unità, sperando anche di non vederla, come fu, dai confini dello Stato, separata. Certo sull'assurda imputazione non possiamo fermarci niente più che su quell'altra di chi dice cosa ch'ei non crede, che noi portiamo al mercato la nostra liberissima parola, perchè dal 1849 in qua, nella stampa, in appositi rapporti e colla voce, sosteniamo la utilità per il Friuli della irrigazione mediante le acque del Ledra-Tagliamento.

Non raccogliamo la vile accusa, ma la additiamo a coloro che credono possa esser utile di mescolarsi con simil gente in un giornale di tal sorte, e non s'accorgono quanto della loro riputazione e dignità vanno essi medesimi perdendo.

ITALIA

Roma. È stato firmato dal re un decreto che ha per iscopo di rendere sempre più sincero ed efficaci le migliori garanzie non solo delle istituzioni, ma ben anco dell'amministrazione finanziaria. L'articolo primo prescrive che nel mese di luglio di ciascun anno, il segretario generale, i direttori generali e centrali del Ministero delle finanze, il ragioniere generale, il delegato presso la Società della Regia dei tabacchi, e quello presso la Società per la vendita dei beni demaniali, presentino al ministro delle Finanze una relazione intorno ai servizi da ciascuno di loro diretti.

ESTERO

Germania. Sulla mancanza dei lavoratori agricoli, che si lamenta in alcune provincie prussiane, e che è in massima parte dovuta alle grandi proporzioni che vi prese l'emigrazione per l'America, si scrive da Berlino alla *Gazz. d'Augusta*:

« Le lagnanze dei possidenti grandi e piccoli per la crescente mancanza di braccia valide risuonano sempre più fortemente. Che il male esista non si può più negare e vi è gran timore che esso non riesca più sensibile all'avvicinarsi della raccolta. Le cause di quel fatto sono da ascriversi in gran parte alla febbre dell'emigrazione che infierisce in varie provincie, ma anche alla forza di attrazione che viene esercitata sulla gioventù robusta dai grandi centri di popolazione e dalle alte mercedi che in questi sono date agli operai. Per rimediare in qualche modo alla prima causa del male si presentarono con gran calore ed insistenza, al Governo ed al Reichstag, progetti e petizioni. Di fronte alle grandi dimensioni prese dall'emigrazione nell'anno presente, la pubblica opinione crede di aver diritto che il governo investighi le cause di questa epidemia, tanto dannosa al ben essere di provincie intiere, e cerchi di rimediarvi per quanto è possibile, con mezzi legislativi. »

Sulle cause dell'emigrazione, la *National Zeitung* scrive:

« Non sono soltanto le alte mercedi, che si pagano al di là dell'Atlantico che destano la voglia di emigrare, ma anche la scarsa industria nella patria antica, l'ineguaglianza nella ripartizione del suolo e le opinioni politiche. Il servizio militare ne è poi certamente la causa principale, tanto più che la fiducia nella pace non ha ovunque ferme radici, principalmente in conseguenza delle opinioni espresse dagli ufficiali tedeschi reduci dalla Francia, i quali, testimoni dell'odio manifestato dai francesi contro di noi, sostengono che la lotta coi nostri vicini ricomincierà ben presto più accanita che mai. »

Inghilterra. Scrivono da Londra alla *Libertà*:

Fuori d'Inghilterra pochi osservano come i membri della casa reale stanno in continui rapporti con le classi operaie. Ma una cerimonia avvenuta sabato mi porge un opportuno esempio.

Seguendo un antico costume, anche il principe di Edimburgo, il secondo figlio della regina, fu ammesso, salato scorso, come membro della società dei pescivendoli di Londra.

Il principe giunse alla sala della società poco prima delle sette, e dopo alcune cerimonie di uso, ricevè in uno stupendo scrignetto il documento che lo ammette come membro di quella associazione. Lo scrignetto tutto in oro massiccio è stupendo opera su cui figurano in alto rilievo delfini, e nicchie e conchiglie e pesci di ogni sorta.

Al termine di un pranzo sontuoso il principe alzandosi disse: « Mi è di grande soddisfazione e di grande onore lo essere ammesso a membro onorario di questa antica associazione. Queste corporazioni sono fra le tante reliquie e le antiche istituzioni che ci premono caramente. Benchè l'importanza di molte e il loro oggetto possa in certo modo esser passato, esse pure non di meno ci sono care specialmente per riguardo alla loro indole benefica e caritatevole. Io ringrazio i membri di questa associazione del grande onore conferitomi nel farmi uno dei loro membri, e sono lieto, riprendendo il mio posto, di potermi chiamare un pescivendolo » (prolungati applausi).

Presero quindi la parola il presidente della società, il Duca di Cambridge, il ministro di Persia, il principe Cristiano, il Lord cancelliere, l'arcivescovo di York, e il deputato Bouverie.

Spagna. Dall'ultima lettera mandata da Madrid dal De Amicis alla *Nazione* togliamo quanto segue:

La quistione della grazia chiesta al Re per il generale ed il maggiore che presero parte all'insurrezione carlista, non è stata sciolta tuttavia. Si aspetta ancora la sentenza del Consiglio di guerra di Cartagena. Ma è credenza generale che la grazia sarà fatta, specialmente perchè l'insurrezione non presenta più alcun pericolo.

Due progetti di legge meritevoli di considerazione son stati presentati alle Cortes: l'uno per condonare un anno di servizio a tutti i soldati che sul finire del quint'anno sappiano leggere e scrivere correttamente, purchè appartengano a popolazioni di meno di settemila anime; dai soldati che appartengono a popolazioni maggiori si richiederebbero alcune nozioni di grammatica e di matematica. L'altro, — presentato dai deputati radicali di Porto-Rico, — propone la riforma del regolamento coloniale e l'abolizione della schiavitù, giusta le promesse della rivoluzione di settembre e i principii sanciti dalla Costituzione. Forse non il primo, ma il secondo progetto sarà indubitatamente respinto.

Ieri venne nominata una Commissione di deputati coll'incarico di discutere il progetto di legge presentato dal Sagasta per troncare la quistione dei due famosi milioni della casa di Ultramar.

Si parla di due preti bruciati ieri dai soldati dopo il fatto d'armi di Mannaria, e d'altri sette preti fucilati per ordine d'un generale di divisione: un giornale carlista sparse questa voce. *L'Imparcial* la smentisce, dicendo che nel fatto d'armi di Mannaria non vi fu che un prete bruciato da una granata.

Intanto si sta provvedendo con grande sollecitudine ai feriti dell'insurrezione. Tutti i municipii fanno offerte di denaro. In varii punti del teatro della guerra si costituiscono società col nome di *Hospitalicios de la Cruz roja* (della croce rossa) che vanno a raccogliere i feriti e a seppellire i morti sul luogo stesso del combattimento.

La duchessa di Medinaceli ha aperto una sottoscrizioni colle più ragguardevoli signore di Madrid. Il giornale la *Voz de la Caridad* ha già raccolto più di 5000 reali. Si pensa pure al trionfo dei vincitori. Si inalzera un grande arco trionfale per l'entrata delle truppe in Madrid; il Re andrà loro incontro; saranno celebrate pubbliche feste.

Questo fortunato scioglimento della quistione carlista non rassicura punto la vita dell'attuale Ministero. Se i radicali non s'appigliano al partito del *retraimiento*, n'è cagione la certezza loro e di tutti che il Sagasta cadrà tra poco. Tendendo l'orecchio, si sente già il suono degli speroni del duca della Torre, che s'avanza a grandi passi, arricciandosi i baffi ed agitando il frustino. (¹)

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 27 maggio 1872.

N. 1744. Il Consiglio Provinciale, ritornando sull'argomento del mandato conferito al proprio delegato incaricato di definire, in concorso dei delegati delle altre Provincie Venete, ogni affare relativo agli interessi comuni del fondo territoriale, mentre confermava il mandato stesso, dichiarava intendere con quello accordate facoltà le più ample, ritenuto però che per soddisfare alle obbligazioni del fondo territoriale, il Comitato non possa valersi della proprietà del fondo stesso, alienando al caso anche carte di pubblico credito.

Tale deliberazione venne comunicata tanto al Comitato di stralcio del fondo territoriale, quanto al delegato della nostra Provincia sig. Moretti avvocato cav. G. Batta.

N. 1720. Considerando che le deliberazioni del Comitato di stralcio del fondo territoriale, nonchè quelle delle Provincie tutte interessate nel fondo medesimo, potrebbero trovarsi in opposizione al progetto di legge proposto pel definitivo scioglimento di detto fondo, particolarmente per ciò che risguarda il diritto di pensione spettante ai medici comunali eletti a termini dello Statuto 31 dicembre 1858, o per la determinazione dei mezzi e modi diretti al compimento ed attuazione del Manicomio Centrale di S. Clemente in Venezia, e così pure per ciò che risguarda alla più semplice funzione e vita dell'altro Manicomio di S. Servilio, il Consiglio Provinciale con deliberazione 7 corrente incaricò la propria Deputazione ad indirizzare motivato rapporto al Ministero dell'Interno, affinchè sia tenuta in sospeso la riproduzione dell'accennato progetto di legge, e ad invitare le deputazioni delle Provincie sorelle a fare altrettanto.

La Deputazione diede oggi esecuzione alla suaccennata deliberazione consigliare.

N. 1721. In seguito a mozione del sig. Moretti avv. cav. G. Batta relativamente ai provvedimento da adottarsi per l'attuazione del Manicomio femminile di S. Clemente, il Consiglio Provinciale, ritenute le cose esposte dal proprio delegato nel suo rapporto 12 aprile p. p., sciogliendo la riserva contenuta nella precedente deliberazione 25 novembre p. p., nella straordinaria adunanza del 7 corrente approvò la spesa di Lire 335,000 preventivata nel rapporto medesimo per il compimento ed attivazione del suddetto Manicomio, spesa che sarà sostenuta coi mezzi che stanno in potere del fondo territoriale, e perciò senza che sia portato qualsiasi aggravio al bilancio Provinciale.

Tale deliberazione venne comunicata al Comitato di stralcio per l'esecuzione nella parte che lo riguarda.

N. 1685. A Commissario effettivo destinato a far parte della Commissione di II istanza per l'applicazione delle imposte dirette da esigersi nell'anno 1873, venne dal Consiglio Provinciale nominato il signor Della Torre conte Lucio Sigismondo, ed a Commissario supplente il signor d'Arcano conte Orazio.

La Deputazione comunicò la nomina agli eletti con invito di assumere a suo tempo le mansioni inerenti alla carica che venne ad essi conferita dalla Provinciale Rappresentanza.

N. 1718. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 7 corr. accordò a titolo di sussidio al giovane Croato Bonaventura di Medun studente di pittura presso la R. Accademia delle Belle Arti in Venezia la somma di annue L. 300 per gli anni scolastici 1871-72 e 1872-73, purchè alla fine del corrente anno scolastico presenti gli attestati comprovanti un distinto profitto. Tale deliberazione venne comunicata alla parte interessata.

N. 1650. Nella straordinaria adunanza del 7 corrente, venne assoggettato al Consiglio Provinciale lo Statuto organico col relativo Regolamento addottati dal convocato generale del Consorzio Idraulico denominato Fosson, Mellon, e Mellonetto, nel quale è interessato anche il Comune di Pravisdomini.

Avendo il Consiglio esposto il parere meritare il detto Statuto e Regolamento la superiore approvazione, vennero entrambi trasmessi cogli atti relativi alla R. Prefettura per le pratiche di sua spettanza.

N. 1814. Venne disposto il pagamento di L. 668,30 a favore del falegname Zuliani Francesco pella costruzione ed adattamento di varii scaffali per uso dell'Ufficio di Protocollo, ed Archivio corrente della R. Prefettura, e ciò in conformità alla precedente deliberazione 22 gennaio p. p. N. 75.

N. 1815. Venne disposto il pagamento di L. 900 a favore del sig. Nardini Antonio in causa 2 rata dei lavori di riduzione del primo piano del fabbricato che serve ad uso d'ufficio della Regia Prefettura.

N. 1640-1759. Constatati gli estremi di legge venne deliberato di assumere a carico della Provincia le spese necessarie per la cura e mantenimento di N. 20 maniaci poveri.

N. 1731. Il Comitato di stralcio chiese il pagamento di Lire 31,565,82 importare del quoto 1871, accordato dal Consiglio Provinciale pel concorso nella spesa dei lavori di costruzione del Manicomio femminile di S. Clemente.

Considerato che la detta somma è bensì compresa nel bilancio del corrente anno, ma che per ottenere l'intero fondo all'uopo occorrente, conviene attendere che prima affluiscano in cassa tutte le quattro rate di sovraimposta Provinciale, la Deputazione, avuto riguardo all'attuale stato di cassa statuì di pagare al Comitato dopo il giorno 10 giugno p. v. la metà della somma domandata, salvo di far luogo al pagamento dell'altra metà entro il mese di decembre p. v.

Nella stessa seduta vennero inoltre discussi e deliberati altri N. 44 affari, dei quali N. 9 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 22 in oggetti di tutela dei Comuni; N 5 in affari risguardanti le Opere Pie; e N. 8 in oggetti di operazioni elettorali. In complesso affari 55.

Il Deputato Provinciale
MONTI

Il Segretario Capo
Merlo.

(1) È inutile il ricordare che ciò è già succeduto.

BANCA NAZIONALE
NEL
REGNO D'ITALIA
Succursale di Udine

Il tempo utile per presentare le dimande di conversione delle obbligazioni del Prestito Nazionale 1866 in rendita consolidata 5 0[0 venne prolungato fino a tutto il 31 luglio prossimo venturo.

Udine 30 maggio 1872.

LA DIREZIONE.

Comitato Provinciale
PER LA ESPOSIZIONE REGIONALE VENETA IN UDINE (1874)
Sezione IVª — *Arti belle*

Invito per l'Esposizione regionale in Treviso
(nell'ottobre 1872)

In vista della Esposizione regionale veneta che avrà luogo in Treviso dal giorno 5 ottobre al 1° novembre del corrente anno, la sottoscritta vivamente interessando tutti i cultori delle Arti-belle nella provincia di Udine a voler concorrervi col prodotto del proprio ingegno, crede opportuno di ricordare in proposito le seguenti norme:

1. Nella Sezione Arti-belle si comprendono:

a) L'architettura — Disegni, modelli d'architettura, decorazioni architettoniche, opere edilizie, processi del genio civile, dei lavori pubblici e dell'architettura;

b) Pitture ad olio, miniature, acquarelli, pastelli e disegni d'ogni genere;

c) Scultura, statue, sculture in alto e basso rilievo, medaglie, cammei, pietre incise, nielli;

d) Incisioni, litografie, scilografie e calcografie di ogni genere;

e) Fotografie di ogni genere;

2. Le pitture dovranno essere ornate di decente cornice, o di semplice regolo dorato; saranno però esclusi quegli ornamenti in colori che per la vivezza potessero recar disturbo nel collocamento alle pitture vicine.

3. Chi intende concorrere all'Esposizione dovrà dichiarare a questo Comitato, non più tardi del 15 luglio prossimo venturo, il numero e la qualità degli oggetti da esporsi. cioè se sono quadri, statue, disegni ecc. precisando la superficie in metri quadrati che deve essere occupata dai detti oggetti. (*)

4. Gli oggetti da presentarsi alla Mostra dovranno portare sopra un cartellino le seguenti indicazioni: 1, Il nome dell'oggetto; 2. Il nome dell'Esponente; 3. Il nome del circondario o comune a cui appartiene il prodotto; 4. Il prezzo (se vendibile). e la quantità disponibile; 5. Tutte quelle altre indicazioni che gli Esponenti crederanno opportune per farne meglio rilevare l'utilità ed il merito. (Art. 9. del Regolamento per l'Esposizione di Treviso.)

5. Il tempo utile per la presentazione degli oggetti sarà dal 1 al 21 settembre. (Art. 17 Reg. sudd.)

6. Le opere d'arte sono ammissibili all'Esposizione se furono eseguite dal 1850 in poi da artisti tuttora viventi (Art. 19)

7. Gli oggetti esposti dovranno essere ritirati entro i dieci giorni successivi alla chiusura dell'Esposizione. Trascorso il mese di novembre 1872, gli oggetti non ritirati s'intenderanno abbandonati a vantaggio di qualche istituto di pubblica beneficenza. (Art. 20.)

8. I premi consisteranno in medaglie d'oro, d'argento, e di bronzo, ed in menzioni onorevoli. (Art. 30.)

9. La definitiva aggiudicazione dei premi dovrà aver luogo al più tardi entro il 15 ottobre. (Art 37.)

10. I premi saranno distribuiti in adunanza solenne nel giorno della chiusura dell'Esposizione. (Art. 41.)

La scrivente nutre ferma fiducia che gli artisti friulani amanti del decoro della propria patria non vorranno mancare a questo appello e concorreranno numerosi a questa Esposizione con opere ben ponderate e diligentemente eseguite.

Udine, 20 maggio 1872.

Per la Sezione
Il Presidente: A. MORELLI-ROSSI
Il Segretario: *F. Beretta.*

*) Veggasi l'avviso 18 maggio corr. n. 41, con cui il Comitato dichiara di assumere a proprio carico le spese di trasporto degli oggetti destinati per l'Esposizione di Treviso.

La Compagnia di Prosa e di Ballo continua a meritarsi il favore del pubblico. Colla *Vecchiaia di Ludro*, data jersera, l'eminente Papadopoli addimostrò quanto possa l'arte e di quanta ammirazione sia degna la perfetta imitazione del vero, di cui egli fece luminosissima prova. È inutile dire che il Papadopoli destò il più vivo entusiasmo negli spettatori, e che in non pochi fe' nascere il desiderio ardentissimo di udire le altre due commedie del Bon sullo stesso *Ludro*. Noi pure ci mettiamo nel numero di questi a chiederne la recita, sicuri che il Papadopoli non vorrà negarcela.

A lato del Papadopoli stettero bene la signora Papadopoli-Piccinini, il Vaser, il Bonatti che pare *ad hoc* per le parti in dialetto veneziano.

Del *Monsieur Lepit* abbiamo tenuta parola nel numero di jeri, sicchè non ci resterebbe che a raccomandare una maggiore attenzione all'intero corpo di ballo, che, per verità, si distrae assai facilmente.

La Compagnia, come abbiamo annunziato, trasporta oggi i suoi penati al teatro Minerva, ove questa sera darà un variato trattenimento a beneficio del signor Rossi Brighenti coreografo e primo ballerino assoluto.

Ecco il programma dello spettacolo:

1. Il *Cacciatore di camosci*, produzione in 2 atti di Dennery.
2. Il nuovo passo ungherese *Chardas* eseguito dalla signora Venerini-Zuccheli e dal signor Rossi-Brighenti.
3. La farsa *I due Sordi*.
4. Il ballo comico in 3 atti *Monsieur Lepit*.

Un'opera buona. Or non son molti mesi spegnevasi in Udine Giovanni Battista Bettini, dopo aver consacrata la sua lunghissima vita (moriva novantenne) ai pazienti ed industri lavori della Calligrafia. Ora di lui, oltre la memoria dell'amore costante alla sua arte, ci restano poche cose; fra le quali meritissimo di elogio sarebbe uno splendido *Album di alfabeti figurati*, d'invenzione originale e stimati moltissimo dai periti in materia. Ci si dice che alcune offerte sieno state fatte alla vedova, qualora volesse alienare tale memoria; ma che Ella altresì ripugni dall'accettarle, memore del desiderio del marito, che tali suoi lavori non partissero dal suo paese natio. Sarebbe perciò desiderabile che o pubbliche associazioni, o privati dilettanti, od anche un consorzio all'uopo riunito, mirassero all'acquisto di tale *Album*, avvegnachè con ciò farebbero un acquisto importante e degno, e compirebbero una opera buona.

FATTI VARII

Corrispondenza inedita di GIUSEPPE MAZZINI con *** (*Avvertimento in fronte all'Edizione.*)

Non è per vana pompa, o per dimostrazione di partito, che rendo di pubblica ragione la mia corrispondenza con **Giuseppe Mazzini.**

Quando i posteri scriveranno la storia di questo uomo illustre cui l'Italia deve tanto, sarà utile svolgere le seguenti pagine, dalle quali traspira un solo pensiero: l'*amore della Patria.*

Milano, Maggio 1872. ***

Un volume in 8.° grande, prezzo L. **2.50.**

Si vende all'EDICOLA in *Piazza Vittorio Emanuele.*

Esposizione Bacologica Internazionale in Rovereto (nel settembre 1872) Come già annunciammo altra volta, avrà luogo, nell'autunno prossimo, in quella città italiana, che tuttora fa parte dell'Impero Austriaco, una Esposizione che interessa tutti i bachicultori, e tutti coloro che si occupano di quanto si riferisce nella sericultura.

Oltre i vantaggi che si traggono da tutte le esposizioni, questa di Rovereto ne offre due specialissimi, primieramente che gli oggetti ivi esposti potranno essere esaminati dai membri del terzo Congresso Bacologico Internazionale, che debbono ritenersi a giudici i più competenti per riconoscerne il merito e l'utilità pratica; in secondo luogo poi, che quanto si espone a Rovereto, sarà, a spese di quel Comitato, spedito all'Esposizione Mondiale di Vienna nel 1873.

Chi intende concorrere alla Esposizione, dovrà rivolgersi al comitato ordinatore in Rovereto, oppure alle rispettive Camere di Commercio, Comizi, o Società Agrarie, che avranno assunto l'incarico, e dalle quali avrà tutte quelle informazioni ed istruzioni che credesse necessarie, non che i formulari delle domande d'ammissione, che al più tardi debbono essere spedite nei primi 15 giorni di giugno p. v.

Industria delle sete. Il noto negoziante Brambilla ha stabilito a Torino una fabbrica di stoffe di seta nel genere unito, in tutti i colori, accordando lo sconto del 10 per cento agli avventori in dettaglio, che pagheranno in contanti. Anche a Lucca una società di negozianti comaschi ha posto una fabbrica di stoffe di seta, ed il municipio ha concesso gratuitamente i locali per lo stabilimento. A Chiavazza è stato pure riaperto un grande opificio serico, nel quale sono impiegati circa 200 operai.

Le cascine sociali. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha diramato ai Comizi agrari ed altre associazioni agricole una circolare, nella quale li invita a promuovere le cascine e latterie sociali sull'esempio della Svizzera specialmente, e dichiara aver pure stabilito dei premi a favore delle migliori fra le cascine che saranno per sorgere entro tutto l'aprile 1873. Questi premi saranno di L 1200 con medaglia d'oro e L. 800 con medaglia d'argento per ciascheduno. Fra le condizioni per aspirare ai premi notiamo quella che le latterie devono avere per iscopo non solo la produzione in comune, ma anche lo spaccio dei loro prodotti; la latteria dovrà inoltre fondarsi sopra uno statuto elaborato ed affermato dai socii i quali non devono essere meno di dieci rivestiti di eguali diritti.

La dichiarazione di concorrere ai premi dovrà esser mandata per mezzo del Comizio locale al Ministero d'agricoltura entro il dicembre 1872 ad essere accompagnata da una copia del contratto sociale e da una relazione.

Strade ferrate. Il ministero dei lavori pubblici ha pubblicato il solito specchietto del prodotto della tassa del decimo sui trasporti a grande velocità nel primo trimestre 1872 in confronto con quello ottenuto nell'eguale periodo nel 1871. Da questo vediamo che havvi un aumento in ogni ramo, avendo dato in più:

I viaggiatori	L.	191,617 06
I bagagli	»	13,864 14
Le merci	»	30,694 62
Quindi un totale aumento di	L.	236,175 82

Il prodotto ottenutosi nel primo trimestre 1871 fu di 1,305,652 82; quello del primo trimestre testè scorso fu di 1,541,828 64.

Il Re di Baviera e R. Wagner. Pubblichiamo il testo del telegramma che il re Luigi di Baviera inviò a Ricardo Wagner il giorno in cui fu posta la prima pietra del teatro di Baireuth (22 maggio). Il telegramma è datato da Kochel piccola stazione ove il re si recò dal suo castello di Berg. È stato rinchiuso nella scatola murata nelle fondamenta.

« A. R. Wagner il poeta compositore. Dal più profonda dell'anima, io vi invio, carissimo amico, le mie congratulazioni più calde e più sincere in questo giorno di sì grande importanza per la Germania intiera. Possa l'intrapresa dell'anno prossimo riuscire e prosperare. Sono oggi più che mai riunito con voi nello spirito.

» LUIGI. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 maggio contiene:

1. La legge 19 maggio, che autorizza la concessione della ferrovia da Monza a Calolzio.

2. La legge 19 maggio, per la costruzione di ponti.

3. Regio decreto 11 aprile, che dà esecuzione alla convenzione telegrafica internazionale.

4. Il testo della convenzione stessa.

5. Regio decreto 8 maggio, che condona le multe incorse dai possessori di fabbricati nella provincia di Roma, per omessa o infedele denunzia nelle relative dichiarazioni agli effetti dell'imposta 1872.

6. Concessioni di miniere.

La *Gazz. Ufficiale* del 23 maggio contiene:

1. R. decreto 28 aprile che autorizza le modificazioni alla Banca popolare di Roma.

2 Nomine e proporzioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 maggio contiene:

1. R. decreto 28 aprile, che approva alcune aggiunte agli statuti della *Banca popolare agricola e commerciale di Pavia.*

2. R. decreto 29 aprile, che approva la deliberazione della Deputazione provinciale di Pesaro Urbino, che autorizza il comune d'Auditore ad eccedere nell'applicazione della tassa sul bestiame pel 1872 il limite fissato dal regolamento adottato dalla Deputazione stessa.

3. R. decreto 8 maggio, che autorizza la vendita di due piccoli appezzamenti di terreno di proprietà dello Stato in Noto.

La Gazzetta Ufficiale del 28 contiene:

1. Un R. decreto del 3 maggio che approva il regolamento per gli esami di licenza liceale.
2. Il testo del regolamento stesso.
3. Un R. decreto del 28 aprile che approva la deliberazione della Deputazione provinciale di Pesaro-Urbino con la quale si autorizza il comune di Auditore ad accrescere alcune altre tasse locali.
4. Un R. decreto del 4 maggio che fissa il trattamento per le truppe in marcia ed in accantonamento.
5. Disposizioni nel R. esercito.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nel *Journal de Rome*:

Malgrado la smentita che si è voluto dare, noi possiamo confermare che l'on. Castagnola persiste nell'intenzione di ritirarsi dal Ministero.

— E più oltre:

Corre voce questa sera alla Camera, che il ministro della giustizia aveva anch'esso l'intenzione di rinunciare al suo portafoglio.

— Leggesi nel *Corriere Veneto* in data del 27:

Notizie particolari ci recano che il Po avrebbe ieri alle ore 3 straripato dopo Polesella e Guarda Veneta, presso alla località denominata Ro nel Ferrarese.

Partirono da Rovigo il R. Prefetto, l'ingegnere in capo, il comandante dei reali carabinieri per Polesella, onde rilevare l'entità del danno.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 28. Il Principe Umberto e la Principessa Margherita sono arrivati. Furono ricevuti alla Stazione dall'Imperatore e dal Principe ereditario, dal Principe Federico Carlo e dalle principali notabilità e cogli onori militari. L'Imperatore li accompagnò fino al palazzo imperiale.

Berlino 28. L'Imperatore invitò il Principe Umberto e la Principessa Margherita ad un pranzo di famiglia.

Berlino 28. La *Gazz. del Nord* riporta la voce che il Vescovo dell'esercito, Nomzaniwski, sia stato sospeso dalle sue funzioni.

Monaco 28. Il presidente del Consiglio è ammalato. Il consigliere Weber è incaricato di surrogarlo provvisoriamente.

Versailles 28. (*Assemblea*). *Denfert* dimostra che bisogna rialzare il morale dell'esercito coll'istruzione primaria, cogli esercizii militari della gioventù dopo i 13 anni. *Changarnier* difende l'obbedienza passiva attaccata da Denfert. Il *Duca d'Audiffret-Pasquier*... *male* consiglia l'incorporazione totale d'ogni classe, vorrebbe il servizio di cinque anni; fa l'elogio della bandiera tricolore, che, a tre volte emblema di vittoria, è ora simbolo di concordia; consiglia l'Assemblea ad approvare il progetto della Commissione. (*Applausi*).

Parigi 28. Nigra pranzò ieri da Thiers con Lyons, Arnim ed altri diplomatici.

Madrid, 28. (*Ufficiale*). Il generale in capo annunzia al Governo che tutti gl'insorti comandati da Recondo e dal prete Sierra si presentarono colle armi al generale Letona. Attendonsi altri che faranno la sottomissione, come fecero ieri 300 uomini ch'erano sotto gli ordini di Cuevillas.

Nuova-York, 28. Quattro vapori e quasi quaranta navi veliere che pescavano foche, naufragarono sulle coste del Labrador. Tre equipaggi sarebbero periti.

Roma 28. (*Seduta della Camera*). *Nicotera* annunzia una interpellanza sull'incidente insorto fra il Sindaco di Napoli ed il servizio di sicurezza pubblica al teatro S. Carlo e sulle relazioni di quel Municipio col Capo della Provincia. Dice che il Consiglio municipale è disposto a dare le dimissioni se non è data soddisfazione al Sindaco; che la questione da risolvere è urgente e non politica. *Lanza* avverte non esservi l'urgenza addotta, non ammettere alcuna pressione che per avventura volesse farsi nelle sue deliberazioni, il che finora non risulta. Attende alcuni schiarimenti prima di dare una risposta, chiede la si rimandi dopo il bilancio in discussione, e non prima di venerdì. La Camera aderisce. Si riprende la discussione del bilancio definitivo della giustizia.

Sul capitolo *personale giudiziario* si fanno istanze cui risponde *De Falco*. *Varè, Trombetta, Pissavini* sul capitolo *Spese giustizia* fanno considerazioni è reclami sul ritardo della spedizione dei processi.

Puccioni fa pure considerazioni sui reclami; sollecita la presentazione del Codice penale. *De Falco* rispondendo, avverte non esservi i ritardi lamentati.

Abignente insta per la sollecita relazione dell'amministrazione del fondo del culto.

Raeli spiega il ritardo. Tutti i capitoli del bilancio sono approvati.

Parigi, 29. Domani l'ambasciata di Spagna dà un grande pranzo in occasione dell'anniversario di Amedeo. Vi assisteranno il ministri dell'interno e degli esteri, Nigra e tutti i diplomatici esteri.

Madrid, 28, Il *Diare du Pueblo* annunzia che parecchi deputati repubblicani si sono incaricati di presentare e sostenere la domanda di mettere in istato d'accusa il Ministero Sagasta.

(*Seduta del Congresso.*) *Croizard* dice di credere che le relazioni colla S. Sede saranno ristabilite, conservando il principio dei diritti regali.

Roma, 29. Varè, Fambri ed Ara hanno presentato alla Camera un progetto di proroga al termine fissato alla Commissione per la interruzione del servizio militare. (*Gazz. di Ven.*)

Vienna 29 (*Camera dei Signori*). I membri della Camera sono comparsi in gran numero. Il Presidente dice: Una grave e terribile sventura colpì la Casa d'Absburgo; un colpo crudele del destino troncò la vita d'una consorte fedele, affettuosa, la vita d'una madre ricca di virtù. Il nobile cuore dell'Imperatore è profondamente afflitto da questa grave perdita. Quando l'ambascia e la tristezza dominano gli animi, tacciono gli affari. La Camera dei Signori, cedendo a questo sentimento ond'è compresa profondamente, aggiorna le sue sedute sin dopo compiuta la cerimonia funebre.

Fiume 29. Furono qui pubblicate le lettere regali, con cui la Dieta è convocata a Pest il 1.° settembre.

Per la Dieta di Zagabria furono eletti nei tre distretti limitrofi croati dei membri dell'Opposizione.

Londra 29. Gladstone dichiarò alla Camera dei Comuni che l'articolo supplementare al trattato di Washington verrà comunicato al Parlamento immediatamente dopo la sottoscrizione, prima ancora della ratifica (*Oss. Triest.*)

Gratz 27. In una radunanza popolare di più migliaia d'individui fu presa la risoluzione di protestare contro il pensionamento di militari ancor abili al servizio.

Pest 28 Affissi a tutti gli angoli delle vie annunziano che nella città interna è proposto Kossuth quale candidato contro Deak, e gli elettori tengono parlate in senso dell'opposizione.

Roma 27. La fregata francese l'*Orénoque*, di stazione nel porto di Civitavecchia, fu messa, com'è noto, a disposizione del Papa, sopra istanza del conte D'Harcourt. Ora il *Journal de Rome* dice aver motivo di credere che il conte De Bourgoing, ambasciatore francese presso la Santa Sede, indurrà il suo Governo a richiamare quella nave da guerra, il cui mantenimento in quel porto non avrebbe più scopo, di fronte alla ferma intenzione del Papa di non partire da Roma. (*Progr.*).

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 maggio 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.4	749.7	750 9
Umidità relativa	47	24	53
Stato del Cielo	ser. cop.	cop. ser.	q. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Vento (forza)	—	—	—
Termometro centigrado	19.0	21.9	17.5

Temperatura (massima 25.5; minima 10.1)

Temperatura minima all'aperto 8.7

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 28. Francese 55 50; Italiano 69.20, Lombarde 451.—; Obbligazioni 261.—; Romane 135.—, Obblig. 187.—; Ferrovie Vit. Em. 200.75, Meridionale 208.75; Cambio Italia 6 3|4, Obb tabacchi 485 —; Azioni 705.—; Prestito francese 87 27, Londra a vista 25.43 1|2. Aggio oro per mille —, Consolidato inglese 93.9|16.

Berlino 28. Austr. 210.1|4; lomb. 119.5|8; viglietti di credito —.—, viglietti —.—, —.—; viglietti 1864 —.— azioni 198 5|8, cambio Vienna; —.—, rendita italiana 67.3|4 ferma.

Londra 28. Inglese 93.5|8 a —.— lombarde —.— italiano 68.1|2 a —.—; spagnuolo 30.5|8, turco 53.3|4.

FIRENZE, 29 maggio

Rendita	74 22.1|2	Azioni tabacchi	746 50
» fine corr.	—.—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21.53.—	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	26 94.—	Azioni ferrov. merid.	479.75
Parigi	107 25.—	Obbligaz. » »	224 —
Prestito nazionale	81.57.—	Buoni	540.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	520.—	Banca Toscana	1725 —

VENEZIA, 29 maggio

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	74.10	74.20
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—.—	—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—	—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—	91 —
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.50	21 52
Banconote Austriache	—.—	—.—
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0|0	—.—
dello Stabilimento mercantile	5 —0|0	—.—

TRIESTE, 29 maggio

Zecchini Imperiali	fior.	5.40.—	5.42.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9 03 —	9.04.—
Sovrane inglesi	»	11.38 —	11.40 —
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	112.25	112.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 28 maggio al 29 maggio

Metalliche 5 per cento	fior	64.75	64 70
Prestito Nazionale	»	72 —	71.90
» 1860	»	103 80	103 —
Azioni della Banca Nazionale	»	837 —	837 —
» del credito a fior. 200 austr.	»	334 80	333 50
Londra per 10 lire sterline	»	112 75	111 70
Argento	»	110 85	110 85
Da 20 franchi	»	8 99 —	8 99.1|2
Zecchini imperiali	»	5.42.—	5.41.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 28 maggio

			da	a
Frumento	(ettolitro)		it. L. 23.50	ad it. L. 24 15
Granoturco	»		» 19 35	» 19.80
» forestiero	»		» —.—	» —.—
Segala	»		» 15 00	» 15 20
Avena in Città	»	rasato	» 8 30	» 8 40
Spelta	»		» —.—	» 29 30
Orzo pilato	»		» —.—	» 28 60
» da pilare	»		» —.—	» 14 40
Sorgorosso	»		» —.—	» 9.40
Miglio	»		» —.—	» 19 75
Lupini	»		» —.—	» 8.40
Fagiuoli comuni	»		» 28 30	» 28 60
» carnielli e schiavi			» 32.60	» 33 15
Fava			» —.—	» 31.50

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 550 1

Municipio di Zoppola

AVVISO

Con deliberazione 20 corrente approvata e resa esecutoria col Prefettizio Decreto 25 stesso mese n. 12333, essendo stato addottato dal Comunale Consiglio di provedere alla nomina dell' Esattore Comunale pel quinquennio da 1. gennaio 1873 a 31 dicembre 1877, mediante terna e verso l' aggio non maggiore di l. 2.70 per ogni cento di esazione delle imposte, sovraimposte e tasse Comunali, e di l. 4 per ogni cento delle rendite Comunali con la rispondenza del non scosso come riscosso, s' invitano tutti quelli che aspirassero ad essere compresi nella terna indicata per la nomina dell' Esattore di questo Comune per l' epoca da 1 gennaio a tutto 31 dicembre 1877, salva l' approvazione della R. Prefettura a presentare a questo Municipio a tutto il 4 giugno p. v. la loro domanda in carta bollata corredata da scheda suggellata contenente l' offerta in diminuzione dell' aggio soprafissato.

Detta domanda dovrà contenere la dichiarazione che l' aspirante accetta la nomina di esattore Comunale per l' epoca suindicata pei diritti ed obblighi stabiliti dalla legge 20 aprile 1871 n. 192 serie II, dal relativo Regolamento 1 ottobre 1871 n. 462 serie II, dal R. Decreto 7 ottobre 1871 n. 479 sulla riscossione della tassa di macinazione, dai capitolati normali approvati col Ministeriale Decreto 1 ottobre 1871 n. 463, e dai speciali deliberati da questa Giunta, ed approvati dalla R. Prefettura. Dovrà esservi unito altresì certificato comprovante l' effettuato deposito nella Cassa di questa Esattoria Comunale della somma di l. 900 in denaro od in rendita pubblica dello Stato al corso di borsa desunto dal listino pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale del Regno » del giorno 21 corrente.

Subito dopo formata la terna dalla Giunta sarà restituito il deposito agli aspiranti non compresi nella medesima, e seguita ed approvata la nomina dell' Esattore sarà restituito ai due concorrenti non prescelti. Non si avrà riguardo nella formazione della terna alle domande di quei aspiranti che fossero colpiti da taluna delle eccezioni contemplate dagli articoli 14 e 78 della legge 20 aprile 1871 sucitata. La cauzione che l' Esattore eletto dovrà prestare a termini e coi modi fissati dall' articolo 17 della succitata legge è di l. 7088 (settemilla ottantaotto).

Tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, tenuto conto delle esenzioni accordate dall' art. 99 della legge ripetuto staranno a carico di chi sarà nominato Esattore.

Dall' Ufficio Municipale di *Zoppola* li 27 maggio 1872.

Il Sindaco
A. Favetti

N. 551

Municipio di S. Quirino

AVVISO

Il Consiglio Comunale di S. Quirino con delibera 19 maggio corrente, resa esecutoria dal Prefettizio Decreto n. 12023, adottò la massima di provvedere alla nomina del proprio Esattore Comunale per il quinquennio 1873 al 1877 mediante terna; fissato l' aggio da corrispondersi non maggiore di l. 2.79 per ogni 100 di esazione per le imposte erariali, sovra imposte, e tasse Provinciali e Comunali, e di l. 4 per ogni 100 di esazione delle entrate Comunali, a scosso e non scosso.

Vengono invitati gli aspiranti alla terna, di presentare presso questo Municipio la loro domanda a tutto il 4 giugno p. v. in bollo di competenza, con la propria offerta a scheda suggellata, in diminuzione all' aggio sopra fissato.

La domanda stessa dovrà contenere l' espressa accettazione alla nomina di Esattore Comunale di S. Quirino per il tempo dal 1 gennaio 1873 a tutto 31 dicembre 1877 con i diritti ed obblighi portati dalla legge 20 aprile 1871 n. 192 serie II e Regolamento 1 ottobre 1871 n. 462 e R. Decreto n. 479 7 ottobre 1871 sulla riscossione della tassa di macinato, dei capitoli normali approvati dal ministeriale Decreto 1 ottobre 1871 n. 463, e dagli speciali deliberati da questa Giunta ed approvati dalla R. Prefettura.

Si dovrà allegare altresì il Certificato comprovante l' effettuato deposito in questa Cassa Comunale di l. 600 in denaro o rendita pubblica dello Stato al corso di borsa ed al listino pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale del Regno » del giorno 23 corrente.

Formata la terna saranno riconsegnati i depositi agli aspiranti non compresi, a cura di questa Giunta; ed effettuata ed approvata la nomina dell' Esattore egualmente ai due concorrenti non prescelti.

Gli aspiranti che avessero taluna delle eccezioni portate dalli articoli 14 e 78 della suddetta legge, non potranno formar parte della terna.

L' eletto ad Esattore presterà la cauzione nei termini e modi fissati dall'art. 17 della legge stessa, e per l' importo di l. 5999 (cinque mille novecento e novantanove).

Tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, tenuto conto delle esenzioni accordate dall' art. 99 della legge, staranno a carico di chi sarà nominato Esattore.

S. Quirino, 25 maggio 1872.

Il Sindaco
D. Cojazzi

Distr. di Tolmezzo — *Comune di Zuglio*

Avviso d' asta

In relazione a odierna disposizione Municipale il giorno di Sabbato, 1 Giugno p. v. ore 10 ant. avrà luogo in quest' ufficio, sotto la presidenza dell sig. Commissario di Tolmezzo un' asta per la vendita di n. 1992 Piante resinose divise in 6 Lotti per complessivo importo di l. 29,823. 81, giusta l' avviso 1 corrente mese.

Trattandosi di II° Esperimento si avverte che si farà luogo all' aggiudicazione quand' anche non vi sia che un solo offerente.

La vendita all' asta si fa tanto per lotti uniti che separati, col metodo della Candela vergine a norma delle vigenti Leggi e Regolamenti.

Il deposito in ragione del 10 p. 0[0] del valore di cadaun lotto deve essere fatto dagli aspiranti in valuta legale o in obbligazioni dello Stato al corso del listino all' atto della loro offerta.

I quaderni d' oneri che regolano l' appalto sono ostensibili a chiunque presso l' Ufficio Municipale.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell' asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatte le riserve prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale.

Zuglio 16 Maggio 1872

Il Sindaco
G. B. Paolini. 3

N. 972 sez. II. l, b. 3

MUNICIPIO DI CASTIONS DI STRADA

Avendo il Consiglio Comunale con deliberazione 13 maggio 1872 stesa sopra foglio col bollo straordinario di l. 0,60 approvato il progetto particolareggiato di costruzione del Cimitero di Morsano redatto dall' Ingegnere D.r Giuseppe Turchetti, le di cui pezze vennero tutte munite del bollo voluto dall' art. 20 § 7 della legge 14 luglio 1866.

Si fa noto al Pubblico

Nei riguardi della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Che il progetto stesso, in conformità di quanto dispongono gli art. 4, 21, 17, 18 di detta legge, starà depositato presso l' Ufficio Comunale di Castions di Strada per giorni 15 a partire del 1° giugno 1872, allo scopo che gli interessati possano proporre le osservazioni che di diritto.

Dal Municipio di Castions di Strada li 18 maggio 1872.

Il Sindaco
A. Candotto

Pel Segretario
Treleani

N. 763 1

AVVISO

Viene aperto il concorso ad un posto di Notaio, riattivato in questa Provincia, con residenza nel Comune di Fagagna.

Chi vi aspirasse dovrà produrre a questa R. Camera Notarile, nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel *Giornale di Udine*, la propria istanza corredata dai prescritti documenti e dalla tabella statistica conformata a termini dell' appellatoria Circolare 24 luglio 1865 n. 12257.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine, 27 maggio 1872.

Il Presidente
A. M. Antonini

Il Cancelliere
A. Artico

ATTI GIUDIZIARII

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI UDINE

Bando 2

per vendita giudiziale d' immobili

Il Cancelliere del R Tribunale Civile di Udine.

Visto l' atto di pignoramento del 28 agosto 1871 n. 5571 fatto sull' istanza del signor *Loi* Giovanni Battista residente in Palma creditore istante rappresentato dal suo procuratore signor avv. Girolamo Luzzatti residente in detto luogo con elezione di domicilio in Udine presso lo studio dell'avv. sig. Gio Batt. Bossi regolarmente intimato nel 30 agosto del 1871 al signor Mucelli Osualdo residente pure in Palmanova debitore esecutato contumace.

Visto che il detto atto di pignoramento fu iscritto alla Regia Conservazione delle Ipoteche in Udine li 30 agosto 1871 al n 3073 e trascritto nel predetto Ufficio li 30 novembre 1871 al n. 1660 Registro Generale d'ordine e n. 1167 Registro particolare.

Visto la sentenza di questo Tribunale pubblicata nel quattordici febbraio anno corrente (registrata per l. 6 in Udine addì 16 detto mese) notificata al debitore sumentovato nel nove marzo successivo ed annotata in margine della trascrizione del pignoramento suindicato nel giorno ventotto marzo ultimo ai n. 1044 Registro Generale d'ordine e 104 Registro particolare; colla quale sentenza è stata autorizzata la vendita dell' infrascritto immobile.

Visto l'atto di citazione del 10 gennaio 1872 (registrato con marca da l. 1.20 già annullata) con cui il creditore istante ha offerto pel detto immobile la somma di it. lire trecento quarantatre e centesimi venti eguale a sessanta volte il tributo diretto verso lo stato indicato nel certificato 3 anzidetto mese (registrato con doppia marca da centesimi 50 annullate).

Visto l'ordinanza del signor Vice Presidente di questo Tribunale in data tre maggio corrente (registrata con marca da L. 1.20 già annullata) colla quale è stata destinata per l' effettuazione dell' incanto l' udienza pubblica del tre luglio p. v. davanti la seconda sezione alle ore dieci antim.

In esecuzione quindi degli atti premessi.

Fa noto al Pubblico

I. Che all' udienza pubblica che terrà il Tribunale Civile di Udine sezione II. nel preindicato giorno ed ora si apre lo incanto del seguente bene immobile.

In Palmanova nella seconda contrada traversale del Borgo marittimo.

Porzione di casa al mappale N. 497 di pert. cens 0:04 pari a centiare quaranta della rendita di l. nove e centesimi dieci fra i confini a levante strada, ponente Giacomo Mucelli, tramontana strada, e mezzogiorno eredi Lanfiguoni.

Su tale immobile gravita il tributo diretto verso lo Stato di lire cinque e centesimi settantadue, e pel medesimo il creditore istante ha offerto, come sopra si è detto, lire trecento quarantatre e centesimi venti corrispondenti a sessanta volte il detto tributo.

II. Che l' incanto sarà fatto alle seguenti condizioni:

1. La vendita avrà luogo a favore del maggior offerente in un solo lotto, e sarà venduto con tutte le servitù attive e passive al medesimo inerente e come fu posseduto finora dal debitore, e senza garanzia.

2. L'incanto dell'immobile sarà aperto sul prezzo di it. lire trecento quarantatre e centesimi venti, e seguirà la delibera al miglior offerente in aumento al prezzo suddetto, previo deposito del dieci per cento, del prezzo d' incanto e delle spese nella somma stabilita dal bando.

3. Il compratore entrerà in possesso a sue spese, ed a suo carico staranno le contribuzioni e pesi d' ogni specie dal giorno della delibera in avanti.

4. Il compratore pagherà il prezzo a chi e come sarà dal Tribunale indicato in tanta valuta legale al corso di piazza.

5. Le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e della trascrizione della sentenza sono a carico del compratore. Le altre spese ordinarie del giudizio sono antecipate dal compratore, salvo il prelevarle sul prezzo della vendita.

6. Per quanto altro non trovasi provveduto nelle suddette condizioni e non fosse in opposizione con le stesse, s' intende che debbano aver vigore le disposizioni contenute nel codice civile sotto il titolo della vendita e del codice di procedura civile sotto quello dell' esecuzione per gli immobili.

III. Che chiunque voglia offrire all' incanto deve in precedenza aver depositato nella Cancelleria di questo Tribunale la somma in denaro di lire Italiane cinquanta per le spese d' incanto, della sentenza di vendita e relativa trascrizione.

Annunzia pure

IV. Che colla precitata sentenza è stato ordinato ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando e

V Che per le relative operazioni è stato delegato il Giudice di questo Tribunale signor nobile Gualdo Nicolò.

Dato a Udine li 18 maggio 1872.

Il Cancelliere
D.r Lodovico Malagoti

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.